

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

08 - 04 - 2018



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicarloeanna@gmail.com

II DOMENICA DI PASQUA

Con questo numero, iniziamo a riportare alcuni interventi in preparazione al prossimo Sinodo "*I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*", tratti dalla rivista "Vita pastorale".

COME COLMARE LA DISTANZA TRA LA CHIESA E I GIOVANI?

A PARTIRE DAL QUESTIONARIO

Non sempre sono una priorità nel cuore di tanti vescovi e preti

Di Rossano Sala - Segretario speciale per il Sinodo sui giovani

Dal 3 al 28 ottobre 2018 si svolgerà a Roma il Sinodo dei vescovi dal tema: *I giovani, la fede e il discernimento vocazionale*. In realtà, non siamo in presenza di un evento puntuale, ma di un lungo e articolato processo che è cominciato il 6 ottobre 2016 con l'annuncio del tema e che si concluderà nella primavera del 2019 con un Documento ufficiale. Il processo sinodale prevede che tutte le Conferenze episcopali e le Chiese locali partecipino alla consultazione. Gli stessi giovani, con il *Questionario* on-line della Segreteria del Sinodo e la Riunione presinodale (19-24 marzo), stanno dando il loro prezioso contributo (sito: www.synod2018.va). Ma qual è la vera domanda del Sinodo? Di che cosa, effettivamente, si occuperà? Qual è la novità? È opportuno dire subito che, al di là del tema specifico, un Sinodo è sempre un momento in cui la Chiesa è interpellata in quanto comunità di credenti chiamati a vivere nella storia la propria vocazione di discepoli di Gesù e apostoli della sua Parola verso tutti gli uomini. Va, quindi, rilanciato il compito ecclesiale di essere "luce del mondo" e "sale della terra", in particolare verso i giovani. Di certo, la Chiesa è sempre interpellata dai giovani: dal contesto in cui vivono, dalla loro vita, dalle loro scelte, dalle loro fragilità e dalle loro fatiche, così come dalle loro speranze. Noi, come Chiesa,

ci siamo per tutti gli uomini. E anche per tutti i giovani. La Chiesa è poi chiamata ad assumere un rinnovato dinamismo giovanile: la forza e il coraggio di rischiare, la capacità di risollevarsi dai fallimenti, la naturale fiducia verso il futuro, l'entusiasmo di affrontare le novità che caratterizzano il nostro tempo, il suo essere "in uscita". In quanto "Segretario speciale", il mio incarico mi pone in presa diretta con il cammino in atto e con il materiale che sta arrivando. Importanti sono le risposte che le Conferenze episcopali hanno dato al *Questionario* contenuto nella parte finale del *Documento preparatorio del Sinodo*. Offro e commento qualche espressione interessante emersa da quei preziosi testi; un anticipo delle sfide e opportunità che stanno emergendo. Per quanto riguarda il rapporto tra la Chiesa e i giovani si tratta, prima di tutto, di fare attenzione alla distanza. Una Conferenza episcopale dice che molte volte «i giovani non sono nel cuore di molti vescovi, sacerdoti e religiosi». Un'espressione forte, che ci provoca e ci interpella. E che, magari, ci mette in crisi, ma di certo ci aiuta a fare verità. I giovani abitano nel nostro cuore? La loro crescita è una nostra priorità? Qual è la gerarchia dei nostri interessi? Un'altra Conferenza episcopale dice che «i giovani non sono *forza lavoro* da implementare per raggiungere i nostri obiettivi, ma *co-produttori* di una visione condivisa». Si riferisce a un uso strumentale dei giovani, che non sono valorizzati per i talenti e le novità che possono portare nella Chiesa. In che modo consideriamo i giovani? Li usiamo o li valorizziamo? Ancora viene detto che «in molti ambienti la pastorale giovanile si riduce a club di interesse sociale». E una sentenza che ci interpella sulla qualità della nostra proposta educativa. Siamo accondiscendenti o esigenti con i giovani? Offriamo loro solo intrattenimento ludico e ricreativo? Siamo ancora capaci di proposte forti, che mettano in movimento la vita delle persone? Bisogna non solo essere consapevoli della distanza, ma anche darsi da fare per colmarla, costruire ponti, riallacciare relazioni, riconnettere le spaccature, creare nuovi scenari relazionali. Una Conferenza episcopale è convinta che «i giovani stanno domandando alla Chiesa un monumentale cambio di attitudine, orientamento e pratica». Quali sono le pratiche superate, che non dicono più nulla alle nuove generazioni? Quali orientamenti è necessario maturare per creare comunione con i giovani? Quali attitudini vanno sviluppate perché i giovani sentano la Chiesa come loro madre? Ancora viene detto che «nel bel mezzo della vita rumorosa e caotica, molti giovani chiedono alla Chiesa di essere una "casa spirituale" ». E molto forte questa espressione che chiede alla Chiesa di aiutare i giovani a creare un'unità nella loro vita continuamente minacciata dall'incertezza, dalla frammentazione e dalla fragilità. Come stiamo lavorando perché nelle nostre realtà ecclesiali si respiri un autentico spirito di famiglia, dove i giovani si sentano davvero a casa loro? In forma

lapidaria, poi, una Conferenza episcopale afferma che «i giovani sono affamati di verità». Non sono appagati dall'ultima novità del mercato, ma in fondo anelano all'unica verità, che sola può riempire il loro cuore. In un tempo molto secolare, almeno in Occidente, molte ricerche sulla condizione giovanile ci assicurano che in loro vi è un'autentica nostalgia spirituale, che va intercettata con una proposta di spiritualità adeguata. Non solo la distanza va colmata, ma va anche attraversata e percorsa, per arrivare a un rinnovato e fecondo incontro con le giovani generazioni. «La Chiesa dev'essere amica, prima di pretendere di diventare madre e insegnante», afferma un'altra Conferenza episcopale. Bisogna passare sul ponte dell'amicizia, della simpatia, dell'accoglienza, dell'umanità buona e fragrante. Solo così il Dio fatto uomo, maestro dell'incontro artigianale che cambia la vita, può entrare nell'esistenza dei giovani. «E importante per i giovani che vedano nella liturgia un'attenzione e un amore per Dio, Gesù, i santi e il sacro. Non vengono in Chiesa per trovare qualcosa che potrebbero ottenere altrove». Colpisce che molte risposte segnalino come i giovani siano sensibili alla qualità della liturgia. Desiderano omelie capaci di toccare, concretamente, il loro cuore. Infine, una Conferenza episcopale attesta che «da quando i giovani hanno vissuto un incontro con Cristo, si è ridestato in loro un interesse per formarsi e servire Dio e altri giovani». Se il miracolo dell'incontro avviene, la vita è trasformata.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 9 APRILE

- h 09,00 S. Messa
- h 17,00 Catechismo 3° anno
- h 18,30 Mezz'ora di lettura spirituale
- h 21,00 Consiglio pastorale parrocchiale

MARTEDI 10 APRILE

- h 16,00 Al Sanfelicinema: "La Bibbia al Cinema" – MOSE'.
Ingresso libero**
- h 17,00 Catechismo 2° anno
- h 18,30 S. Messa (def. Melania e Antonio)

MERCOLEDÌ 11 APRILE

- h 09,00 S. Messa
- h 17,00 Catechismo 4° anno

GIOVEDÌ 12 APRILE

h 14,30 Riunione Animatori Gruppi di Ascolto

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 13 APRILE

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

**h 21,00 Musical della Compagnia dell'Anello di Mezzo:
"Un diluvio da favola"**

SABATO 14 APRILE

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigiliare

**h 21,00 Musical della Compagnia dell'Anello di Mezzo:
"Un diluvio da favola"**

DOMENICA 15 APRILE

Presenza di Claudio della rivista *Scarp de Tennis*

h 10,00 S. Messa

h 11,30 S. Messa

**h 16,00 Musical della Compagnia dell'Anello di Mezzo:
"Un diluvio da favola"**

h 16,30 Battesimi

h 18,30 S. Messa (def. Melania e Antonio)

h 19,30 Gruppo Giovani a Segrate

h 21,00 Riunione Capi Scout

**RICORDATE LA FIRMA DELL'8XMILLE
A FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA.**

Per informazioni e trasparenza dell'uso dei fondi
consultare il sito
www.8xmille.it